

---

## CAPITOLO 4

### L'ATTIVITÀ EROGATIVA DELLE FONDAZIONI C.R. NEL 1998

#### *Premessa*

I dati esaminati in questo capitolo si riferiscono all'attività erogativa delle Fondazioni C.R. svolta nell'anno 1998 e presentano, quindi, un disallineamento temporale rispetto a quelli economico-patrimoniali analizzati nel capitolo precedente, relativi all'esercizio 1998/99. I volumi complessivi di erogazione qui esposti, pertanto, sono considerevolmente più bassi di quelli visti nel capitolo precedente (cfr. par. 3.6), non inglobando ancora il consistente incremento delle risorse destinate all'attività di erogazione registratosi nell'ultimo esercizio contabile.

Come negli anni passati, l'analisi dell'attività erogativa svolta nel presente capitolo si basa sull'elaborazione dei dati raccolti dall'ACRI tramite una apposita rilevazione censuaria condotta presso tutte le Fondazioni C.R., e ricalca l'impostazione strutturale adottata nei precedenti Rapporti.

Più precisamente, dopo l'esposizione dei criteri di classificazione dei dati, nelle pagine che seguono, l'attenzione è rivolta dapprima al Sistema Fondazioni C.R., ossia alle Fondazioni C.R. considerate nella loro globalità. Successivamente, si prendono in considerazione spaccati o sezioni dell'intero Sistema, vale a dire i gruppi di Fondazioni C.R. omogenei in relazione alla dimensione operativa e all'area territoriale di insediamento.

E' utile ricordare che, come in passato, il questionario predisposto dall'ACRI per la raccolta dei dati elementari prevede una distinzione tra le erogazioni annuali e quelle pluriennali. Nell'ambito delle prime vengono ulteriormente distinte quelle con importo unitario superiore a 10 milioni di lire da quelle di importo modesto (non superiore a 10 milioni di lire).

Per queste ultime la rilevazione ha contemplato un grado di approfondimento minore rispetto alle altre due tipologie di iniziative. Per questo motivo, alcune delle analisi sviluppate in questo studio non comprendono le erogazioni minori.

## 4.1 Criteri di classificazione dei dati

Il censimento annuale dell'attività erogativa compiuta dalle Fondazioni C.R. alimenta una consistente massa di dati riguardanti le varie sfaccettature delle iniziative e le Fondazioni C.R. che hanno elargito i contributi.

Per ottenere una chiara ed ordinata analisi dei dati, gli stessi sono stati sottoposti a pertinenti criteri di classificazione.

Relativamente agli interventi erogativi, la loro classificazione è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- a) caratteristiche dei progetti;
- b) settori di intervento;
- c) soggetti beneficiari;
- d) destinazione finale delle somme distribuite;
- e) localizzazione degli interventi.

Per quanto concerne le Fondazioni C.R. esse sono raggruppate secondo tre livelli, tra di loro complementari:

- i) Sistema delle Fondazioni C.R.: si tratta del livello di massima aggregazione. È come fare riferimento a una macro Fondazione C.R. che presenta come dati quelli corrispondenti alla somma dei dati elementari delle singole Fondazioni C.R.;
- ii) secondo la dimensione operativa, espressa dall'importo complessivamente erogato nel 1998. Disponendo gli importi in ordine decrescente, sono contemplati cinque raggruppamenti di dimensione operativa contenenti, ciascuno, un uguale numero di Fondazioni C.R.. La tipologia corrispondente si presta ad essere letta, nell'ordine, come Fondazioni C.R. grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole;
- iii) secondo l'area geografica del Paese alla quale appartiene la sede di ciascuna Fondazione C.R.. A questo proposito sono utilizzate le quattro usuali ripartizioni geografiche: Nord ovest, Nord est, Centro e Mezzogiorno.

## 4.2 Analisi riguardante il Sistema Fondazioni C.R.

### 4.2.1 Quadro sintetico

Nel corso del 1998 le Fondazioni C.R. hanno complessivamente erogato 421 miliardi di lire attraverso 15.281 interventi (v. Tab. 19 a fine capitolo).

Rispetto al 1997 il numero delle iniziative è cresciuto del 7,1% e il cor-

rispondente importo di ben il 26,5%. Se si tiene presente che nel medesimo periodo il tasso di inflazione<sup>1</sup> è stato dell'1,8%, si deduce che la variazione in termini reali è stata del 24,3%, a conferma del forte trend di crescita delle erogazioni monetarie delle Fondazioni già manifestatosi negli anni precedenti.

Il progressivo intensificarsi dell'attività istituzionale delle Fondazioni è ulteriormente testimoniato dalle variazioni positive che, anche quest'anno, segnano l'andamento di alcuni indicatori tipici dell'attività stessa: il numero medio di progetti per Fondazione C.R. è passato da 181 nel 1997 a 191 nel 1998; l'importo medio per iniziativa è salito da 23,3 a 27,6 milioni di lire.

La maggioranza delle Fondazioni C.R. eroga contributi sia annuali sia pluriennali (47 enti, come nel 1997) ma, nell'insieme, i primi sono ancora nettamente prevalenti rispetto ai secondi: essi incidono, infatti, per il 96,3% in termini di numero e per l'81% dell'importo totale (vedi Tab. 19).

Rispetto al 1997, però, sono le erogazioni pluriennali a segnare la crescita più marcata, registrando oltre il doppio del numero di interventi ed il 39% in più degli importi erogati.

Tra le erogazioni annuali, guadagnano posizioni quelle di importo superiore a 10 milioni di lire (il numero di interventi cresce da 23,3% a 25,9% e l'importo corrispondente passa da 72,2% a 72,3%). È in flessione, invece, il ruolo delle erogazioni annuali di importo unitario non superiore a 10 milioni di lire: sia in termini di numero di progetti (da 74,8% a 70,4%), sia in termini di importo (da 10,5% a 8,7%).

L'importo medio per iniziativa si rafforza in corrispondenza degli interventi annuali (da 72,4 a 77 milioni di lire per quelli di importo unitario superiore a 10 milioni) mentre mostra una flessione quello calcolato per le erogazioni pluriennali (da 211,5 a 139,3 milioni di lire).

Passando, infine, alla parte inferiore della Tab. 25, rimane da analizzare la distribuzione, secondo classi di ampiezza, delle erogazioni di importo unitario superiore a 10 milioni di lire.

Tra queste, quelle di importo unitario superiore a 50 milioni di lire incidono quanto ad ammontare per ben il 72,7% (70,0% nel 1997) pur risultando in termini di numero pari soltanto all'8,7% di tutte le erogazioni (in crescita rispetto al 7,2% nel 1997).

In sintesi, da questi primi elementi conoscitivi emerge una polarizzazione sempre più accentuata dell'impegno delle Fondazioni C.R. verso in-

---

<sup>1</sup> Misurato sulla base dell'indice Istat dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

terventi di consistente rilievo economico, espressione questa anche di un crescente spessore progettuale delle iniziative.

Ciò non di meno, rimane ancora un significativo presidio delle Fondazioni nel campo del tradizionale sostegno alle piccole iniziative locali; interventi che, pur nella loro ridotta entità monetaria, sono spesso molto importanti per la realtà socio-economica del territorio di riferimento delle Fondazioni stesse.

#### *4.2.2 Caratteristiche delle iniziative*

Tre sono le caratteristiche precipue degli interventi rilevate con riferimento a quelli pluriennali e a quelli annuali di importo unitario superiore a 10 milioni di lire.

La prima attiene all'“origine” degli stessi, secondo la quale i “progetti propri” delle Fondazioni C.R., segnaletici di una linea d'azione più autonoma, sono distinti dai “progetti di terzi”, cioè gli interventi delle Fondazioni C.R. effettuati in risposta a richieste provenienti da soggetti terzi operanti nell'ambito dei diversi settori istituzionali (v. Tab. 20).

Con riferimento al numero di erogazioni, i progetti propri mostrano una crescita nel 1998, passando dal 15,2% al 17,8% del totale.

L'incremento ha interessato sia le erogazioni annuali (da 14,4% a 18,2%) sia, in minor misura, quelle pluriennali, passate dal 27,1% al 28,9%.

Anche in termini di importi si registra un andamento in crescita delle erogazioni a favore di progetti propri, la cui incidenza rispetto al totale dei contributi passa dal 24,1% del 1997 al 25,7% del 1998.

Il suddetto fenomeno si manifesta in modo assai più marcato nell'ambito delle erogazioni pluriennali, dove le iniziative basate su progetti propri delle Fondazioni incidono per ben il 43,7% (contro il 37,7% del 1997).

Distinguendo le iniziative in base alla loro durata, tra i progetti di terzi si contano 20 iniziative annuali per 1 pluriennale, mentre il rapporto diventa di 10 a 1 tra i progetti in proprio.

Nei casi di progetti di terzi, l'importo medio delle iniziative pluriennali è pari a 3 volte e mezzo quello pertinente le iniziative annuali, mentre per i progetti propri tale proporzione sale ad oltre 5 volte.

Traducendo quanto sopra in termini più immediati, ciò significa che, in linea generale, i progetti elaborati in proprio dalle Fondazioni tendono ad avere più spesso la caratteristica della pluriennalità e ad essere di importo mediamente più elevato rispetto a quanto si verifica nel caso di erogazioni basate su richieste provenienti da terzi (116,2 milioni di lire contro 72,8).

La seconda caratteristica degli interventi presa in considerazione ri-

guarda il grado di diffusione dell'analisi costi/benefici in sede di valutazione e selezione dei progetti.

Come si può constatare dalla Tab. 21, nel 1998 si registra una sensibile inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti.

Infatti, mentre in passato si era rilevata una costante crescita di peso delle erogazioni assistite da questo sistema di valutazione, nell'anno in esame osserviamo un generale arretramento, più evidente con riguardo all'importo totale delle iniziative in questione (da 19,3% nel 1997 a 13,9% nel 1998) e, soprattutto, per le erogazioni pluriennali (da 55,6% a 5% per gli importi e da 27,6% a 5,9% per il numero di interventi).

Questi andamenti vengono corretti solo parzialmente dal trend delle erogazioni annuali superiori a 10 milioni di lire, per le quali l'incidenza dei progetti valutati con l'analisi costi-benefici aumenta relativamente agli importi erogati (da 10,7% a 16,1%).

Il fenomeno in esame sembra offrire un riscontro alle perplessità che, da più parti, si vanno manifestando circa l'opportunità di applicare la tecnica dell'analisi costi/benefici alla valutazione dei progetti di intervento delle Fondazioni bancarie.

Infatti, pur riconoscendosi la necessità di adottare sistemi strutturati di valutazione delle iniziative da intraprendere (strumenti indispensabili ai fini dell'efficacia, efficienza e trasparenza della gestione), i dubbi sull'analisi costi/benefici si vanno moltiplicando, in relazione ad una complessità tecnica e ad una onerosità economica che raramente appaiono commisurate all'entità dell'intervento da valutare.

L'ultima caratteristica presa in esame contempla l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti non più in sede di progettazione, bensì in quella di finanziamento del progetto.

Come mostra la Tab. 21 essa manifesta tuttora una rilevanza minoritaria e nel 1998, interrompendo il trend di progressiva crescita registrato negli anni precedenti, si stabilizza sostanzialmente sui livelli di incidenza raggiunti in passato.

In termini di numero di erogazioni, le iniziative in pool rappresentano il 6,7% del totale (6,3% nel 1997). Confrontando i dati del 1998 con l'anno precedente, è da segnalare la sensibile diminuzione del peso delle erogazioni in pool relativamente alle iniziative pluriennali (da 17,7% a 7,1%).

Relativamente all'ammontare erogato, la quota di incidenza delle iniziative in pool raggiunge l'11,2% in totale (12,3% nel 1997), con un peso largamente più significativo nei casi di erogazioni pluriennali, dove la quota raggiunge il 23,5% (incidenza tuttavia in diminuzione rispetto al 37,9% registrato nel 1997).

Come è naturale attendersi, le operazioni in pool presentano, in com-

più elevato, un valore medio (141,3 milioni di lire) che è sensibilmente più elevato rispetto a quello delle altre iniziative (80,3 milioni).

Tra i soggetti coinvolti nelle operazioni in pool quello più frequente è l'Ente Pubblico (con una presenza nel 53,1% dei casi complessivi) seguito, a distanza, dalle Imprese (10,9%). Ancora modesto risulta il coinvolgimento di altre Fondazioni bancarie: compaiono solo nel 9,5% dei casi, con importanza ancor minore se si considerano le somme corrispondenti (4,5%).

### 4.2.3 Settori di intervento

Anche nel corso del 1998, così come rilevato in tutti gli anni precedenti, le Fondazioni C.R. hanno destinato ai cosiddetti settori rilevanti una larghissima quota delle risorse erogate.

Come evidenziato nella Tab. 22a, infatti, raggruppando i settori dell'Arte e cultura, dell'Assistenza sociale, dell'Istruzione, della Sanità, della Ricerca scientifica e della Tutela ambientale, nonché i Fondi speciali per il volontariato (di cui alla legge 266/91), le somme ad essi erogate incidono per l'89,6% (88,6% nel 1997).

Nella graduatoria decrescente degli importi elargiti, la prima posizione è occupata, come in passato, dal settore Arte e cultura con una spesa complessiva di circa 151 miliardi, pari al 35,8% del totale erogato. Seguono, alquanto distanziati: Assistenza sociale (con 56,6 miliardi, pari a 13,4%) e Istruzione (con oltre 52 miliardi, pari a 12,4%), che rispetto allo scorso anno si scambiano il posto in graduatoria, Fondi speciali per il volontariato (con accantonamenti di 43,8 miliardi, pari a 10,4%)<sup>2</sup> e Sanità (con 38,4 miliardi, pari a 9,1%).

Rispetto al 1997 segnano una crescita più pronunciata i settori del Volontariato e associazionismo (nel cui ambito sono stati classificati i contributi destinati a questo settore al di fuori del meccanismo previsto dalla legge 266/91) della Ricerca scientifica e della Tutela ambientale.

Per quanto riguarda la Ricerca scientifica, in particolare, è da sottolineare che il trend di crescita risulta particolarmente sostenuto relativamente alle erogazioni pluriennali, nella cui graduatoria il settore stesso aumenta sensibilmente la sua incidenza (15,3%) collocandosi al quarto posto.

---

<sup>2</sup> È il caso di rammentare che, secondo quanto dispone l'art. 15 della legge quadro sul volontariato, le Fondazioni bancarie sono tenute ad accantonare in appositi fondi speciali regionali una quota non inferiore ad un quindicesimo dei propri proventi al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento previsto dal D.Lgs. 20/11/90, n. 356, art. 12, comma 1, lett. d).

La percentuale indicata nel testo corrisponde al rapporto tra l'entità complessiva delle somme così accantonate e il totale delle erogazioni effettuate dalle Fondazioni C.R. nel corso dell'anno preso come riferimento.

Come nei precedenti Rapporti, anche questa volta si è voluto misurare il grado effettivo di specializzazione settoriale che presentano le singole Fondazioni C.R. sulla base degli importi erogati.

A tal fine, si è fatto ricorso a un indice che può assumere tre modalità alternative:

- a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta non inferiore al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato a due settori non è inferiore al 60% del totale;
- b) grado medio, quando si registra non meno del 30% in un settore, oppure non meno del 40% in due;
- c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi percentualmente il numero di Fondazioni C.R. nel seguente modo:

	<u>1997</u>	<u>1998</u>
Fondazioni C.R. con grado alto	58,3%	85,2%
Fondazioni C.R. con grado medio	39,2%	18,8%
Fondazioni C.R. con grado basso	2,5	---
	<hr/> 100,0	<hr/> 100,0

Com'è evidente sia in termini assoluti sia comparativamente con l'anno passato, è in forte crescita la propensione delle Fondazioni C.R. a polarizzare il proprio intervento in un ridotto numero di settori.

In tali settori, definiti *ab origine* da precise disposizioni statutarie o individuati per periodi di tempo prestabiliti sulla base di specifiche "delibere programmatiche", le Fondazioni finiscono per sviluppare importanti elementi di specializzazione.

Passando dagli importi al numero di interventi (v. Tab. 22b) si rilevano per il 1998 incrementi di qualche significato nelle incidenze percentuali da parte dei settori Arte e cultura e Volontariato ed associazionismo. Tenendo conto anche delle variazioni segnate dagli importi erogati, si deduce che rispetto al dato medio generale (pari a 27,6 milioni di lire) registrano valori medi per intervento significativamente più consistenti i settori Ricerca scientifica (56,2 milioni), Sanità (39,7 milioni) e Arte e cultura (34 milioni).

Quanto al grado di diffusione, merita di essere segnalato che 66 Fondazioni C.R. sono presenti in almeno 7 settori dei 9 complessivamente censiti<sup>3</sup>;

<sup>3</sup> Ai fini di questa particolare analisi sono stati presi in considerazione tutti i settori di intervento illustrati nel par. 4.2.3, ad eccezione dei Fondi Speciali per il Volontariato (L. 266/91). Questa tipologia di settore, infatti, configurandosi come destinazione vincolata per legge, vede coinvolte tutte quante le Fondazioni.

10 Enti, invece, operano in non più di 4 settori.

Il numero medio di settori, per Fondazioni C.R., si è comunque ridotto rispetto al 1997, passando da 7,6 a 5,8 (a conferma della propensione verso una maggiore specializzazione settoriale da parte delle Fondazioni C.R., poco sopra già evidenziata).

I settori nei quali le Fondazioni C.R. sono presenti in maggior numero sono l'Arte e cultura (77), l'Assistenza sociale (73), l'Istruzione (70), la Sanità (67) e la Ricerca Scientifica (60). Per contro, il settore della Tutela ambientale è quello che conta la minor presenza presso le Fondazioni C.R. (19).

#### 4.2.4 *Beneficiari delle iniziative*

I fruitori delle erogazioni da parte delle Fondazioni C.R. si prestano ad essere utilmente vagliati secondo almeno due angolazioni, tra di loro complementari.

La prima ha come oggetto il "che cosa fa" l'ente, l'organismo o la persona di riferimento: ed essa alimenta i settori analizzati nel paragrafo precedente.

La seconda prospettiva ha come oggetto «chi è» l'ente, l'organismo o la persona: ad essa è riferibile la classificazione per soggetti di cui si occupa questo paragrafo. Riferiscono puntualmente al riguardo le Tab. 23a e 23b.

Iniziando a considerare l'ammontare delle erogazioni si evidenziano, in primo luogo, i soggetti che assorbono, ciascuno, oltre il 10% delle elargizioni complessive: le Università, Centri di studio e Istituti di ricerca (14,5%), i Centri di servizio per il volontariato (14,2%)<sup>4</sup>, l'Amministrazione pubblica (13,6%), gli Organismi ecclesiastici e religiosi (12,4%), gli Enti ed organismi assistenziali vari (12%) e le Biblioteche, musei, teatri e istituzioni musicali (10,5%).

Dal confronto con il 1997 le variazioni più significative da segnalare sono: per il particolare rafforzamento la posizione della Amministrazione pubblica (passa da 8,8% a 13,6%); per la diminuzione della loro incidenza le Biblioteche, musei, teatri e istituzioni musicali (da 15,8% a 10,5%).

Esaminando congiuntamente le distribuzioni percentuali degli importi relativamente ai soggetti beneficiari e ad alcune altre caratteristiche degli in-

---

<sup>4</sup> In questa sede, i suddetti Centri sono indicati quali soggetti finali delle somme accantonate dagli Enti conferenti in base alla legge 266/91 sul Volontariato. Come noto, la legge prevede che queste somme siano messe a disposizione di Comitati di Gestione regionali appositamente costituiti, i quali dispongono della loro assegnazione ai Centri di Servizio istituiti a livello regionale. Per quanto concerne il significato della percentuale indicata nel testo si rimanda a quanto già precisato nella nota 2.



terventi (quelle di cui si è accennato nei paragrafi precedenti) si rilevano le seguenti correlazioni principali:

– gli interventi a favore delle Università, Centri di studio e di Ricerca assumono un peso particolare tra le erogazioni pluriennali ed i progetti propri;

– le erogazioni destinate all'Amministrazione pubblica incidono particolarmente tra i progetti proposti da terzi e tra quelli sottoposti ad analisi costi-benefici (in questo particolare sottogruppo sono anche significative le quote relative alle Università, Centri di studio e di Ricerca ed agli Ospedali e strutture sanitarie)

Spostando l'attenzione dagli importi al numero di contributi si riscontrano alcuni mutamenti nella posizione che i soggetti ricoprono nella graduatoria decrescente delle incidenze calcolate rispetto al totale, mutamenti rivelatori dell'influenza esercitata dall'ordine di grandezza dell'importo medio relativo degli interventi. Invero, quanto più quest'ultimo è consistente tanto più il soggetto in questione presenta una incidenza in termini di numero di interventi minore di quella che emerge in base agli importi: il caso più evidente è quello di Università, Centri di studio, Istituti di ricerca che, registrando uno degli importi medi per intervento più alti in assoluto (poco meno di 120 milioni di lire per singolo intervento) passano dal primo posto della graduatoria decrescente degli importi erogati al quinto posto di quella del numero delle iniziative realizzate.

La distribuzione, per Fondazione C.R., del numero di soggetti fruitori di erogazioni fissa gli estremi ai numeri 1 e 13: la media è 7,6 soggetti (9,4 nel 1997).

#### *4.2.5 Finalizzazione delle iniziative*

La distribuzione degli interventi secondo la destinazione finale (v. Tab. 24) evidenzia una gamma di utilizzazioni piuttosto diversificata.

Quelle specifiche risultano largamente prevalenti (esse incidono per il 75,9% dell'importo e per il 90,1% del numero di contributi) rispetto alla finalizzazione generica rappresentata dal Contributo di gestione, consistente nel generico sostegno economico dato dalla Fondazione ad Enti ed organizzazioni<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Per inciso, in quest'ultima natura delle iniziative sono interamente compresi i notevoli stanziamenti destinati al volontariato, per i quali la legge quadro del 1991 in materia prevede, come noto, l'accantonamento obbligatorio di Fondi speciali la cui gestione è conferita ad appositi Comitati di gestione regionali.

Tra gli impieghi mirati manifestano una incidenza di oltre il 10% in termini di importo:

- a) la Realizzazione e il recupero di strutture stabili (22,5%), in forte incremento rispetto al 1997 (l'incidenza era del 15%) e particolarmente rilevante per i settori Assistenza sociale, Sport e attività ricreative e Promozione e sviluppo della comunità locale come per i soggetti Organismi ecclesiastici e religiosi, Asili e scuole materne ed Enti ed organismi assistenziali vari;
- b) l'Acquisto di beni e attrezzature (13,0%), tipicamente importante nel settore Sanità e nei soggetti Ospedali e strutture sanitarie;
- c) la Conservazione e il restauro del patrimonio artistico (11,1%), significativamente presente nel settore Arte e cultura e nei soggetti Organismi ecclesiastici e religiosi.

Realizzazione e recupero di strutture stabili è la destinazione che incide per la quota relativa più alta degli importi pertinenti a iniziative pluriennali (30,4%) e a progetti propri (19,7%), mentre l'Acquisto di beni ed attrezzature è la destinazione per la quale maggiormente si fa ricorso all'analisi costi/benefici (25,8% dei casi in cui viene adottato questo metodo di valutazione dei progetti).

Le finalizzazioni specifiche più diffuse tra le Fondazioni C.R. sono: Manifestazioni culturali (segnalate da 67 Fondazioni C.R.), Acquisto beni e attrezzature (66) e Conservazione e restauro patrimonio artistico (60). All'estremo opposto si colloca Acquisizione di opere artistiche (indicata da 14 Fondazioni C.R.).

Il numero di finalizzazione per Fondazione C.R. è molto variabile: si va da un minimo di 1 a un massimo di 12 (mediamente 7,6; come nel 1997).

#### *4.2.6 Localizzazione delle iniziative*

Come già evidenziatosi nelle rilevazioni degli anni scorsi, l'attività erogativa delle Fondazioni C.R. risulta localizzata in misura notevole nella provincia sede delle stesse (v. Tab. 25a e Tab. 25b), a conferma della loro profonda vocazione localistica.

Invero, in questa area territoriale si concentra il 77,6% degli importi complessivi (incidenza che è pari a quella del 1997 e che sale fino al 90,4% per le iniziative pluriennali) e il 73,1% del numero di progetti (in questo caso segnando, tuttavia, una diminuzione sensibile dell'incidenza relativa rispetto all'anno precedente).

Le restanti province appartenenti alla stessa regione delle Fondazioni C.R. assorbono il 16,2% degli importi (18,3% nel 1997) e il 18,9% del nu-

mero degli interventi (14,9% un anno prima).

In termini di importo e rispetto al dato complessivo, le erogazioni al di fuori della provincia sede delle Fondazioni C.R. denotano una incidenza più consistente soprattutto in corrispondenza: del settore Tutela dell'ambiente, dei soggetti Organismi ecclesiastici e religiosi e della finalizzazione Realizzazione e recupero strutture stabili.

Per concludere: sono 11 le Fondazioni C.R. che praticano interventi circoscritti alla sola provincia sede (erano 12 nel 1997). Delle restanti Fondazioni la maggior parte opera comunque entro i confini regionali: ve ne sono solo 10 (da 20 un anno prima) che spingono l'attività erogativa oltre la regione di appartenenza, ma entro la stessa ripartizione geografica, e 25 che operano anche in altre ripartizioni geografiche (erano 27 nel 1997).

### **4.3 Analisi riferita a gruppi di Fondazioni C.R.**

Dopo aver portato a termine l'esame dell'attività erogativa del Sistema Fondazioni C.R. si passa, ora, a considerare i risultati riferiti a raggruppamenti delle stesse al fine di cogliere le difformità che i singoli raggruppamenti presentano rispetto al dato medio.

Questa seconda parte dello studio è sviluppata secondo l'ordine di successione degli argomenti seguito nella parte precedente.

Sembra opportuno a questo punto rammentare che, come nei precedenti Rapporti, i criteri adottati per la formazione dei gruppi sono due, tra di loro complementari.

Il primo classifica le Fondazioni C.R. sulla base della loro capacità erogativa, espressa dall'importo complessivamente elargito nel 1998. Esso contempla cinque classi dimensionali ordinate in senso decrescente alle quali possono essere fatte corrispondere, rispettivamente, le Fondazioni C.R. grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole.

Il secondo criterio, di tipo spaziale o territoriale, distingue le Fondazioni C.R. secondo l'appartenenza alle quattro usuali ripartizioni geografiche del nostro Paese<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> Per comodità del lettore si riportano le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche del Paese:

- Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;
- Nord Est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

#### 4.3.1 *Quadro sintetico*

In estrema sintesi i ruoli ricoperti nell'attività erogativa dai contemplati raggruppamenti di Fondazioni C.R. sono esposti nella Tab. 26.

Considerando dapprima i gruppi formati in base alla dimensione delle erogazioni, si rileva una notevole concentrazione delle somme erogate, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato l'anno precedente.

Invero, le Fondazioni C.R. grandi, che numericamente rappresentano circa il 20% del totale, incidono per il 67,1% sull'importo distribuito (67,4% nel 1997) e per il 48% sul numero degli interventi (49,8% un anno prima).

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni C.R. piccole. Il loro numero corrisponde al 21% del totale, ma la loro attività erogativa pesa solo per l'1,8% (come nel 1997) in termini di importo e per il 4,4% in termini di numero di iniziative (5% nel 1997).

Pur se in misura meno accentuata un simile fenomeno si verifica anche per le Fondazioni C.R. di dimensioni medie e medio-piccole che, nel loro insieme, rappresentano numericamente circa il 40% del sistema e che coprono una quota inferiore al 15% delle risorse complessivamente erogate.

Le medie parziali risultano decrescenti al decrescere della dimensione delle Fondazioni C.R.. Mediamente, mentre una Fondazione C.R. grande mette in cantiere 461 progetti di importo unitario di 38,3 milioni di lire, una Fondazione C.R. piccola registra 40 iniziative di 10,9 milioni di lire ciascuna.

Passando ai gruppi territoriali di Fondazioni C.R. si rileva un affievolimento della concentrazione.

Le Fondazioni C.R. con sede nel Nord ovest (pari a circa il 20% del totale) incidono per il 43,0% dell'importo complessivo (45,4% nel 1997) e per il 37% del numero di iniziative (contro il 36,3% dell'anno prima).

Il ruolo più modesto è svolto dalle Fondazioni C.R. ubicate nel Mezzogiorno. Numericamente esse contano per l'11% circa e incidono per il 4% sia quanto a importo che quanto a numero di interventi.

Scendendo dal Nord verso il Sud si assiste ad un calo delle medie parziali, con l'eccezione del Centro che, quanto a importo medio per intervento, si colloca al di sotto del Mezzogiorno. In particolare, l'importo per iniziativa e il numero di progetti per Fondazione C.R. risultano, nell'ordine:

- nel Nord Ovest di 31,9 milioni di lire e di 355 unità;
- nel Nord Est di 29 milioni di lire e di 340 unità;
- nel Centro di 18,1 milioni di lire e di 225 unità;
- nel Mezzogiorno di 26,4 milioni di lire e di 37 unità

Dalla distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli si pos-

sono trarre ulteriori elementi informativi (v. Tabelle 27a - 27d).

Rispetto al dato emerso per l'intero Sistema Fondazioni C.R., i progetti di importo unitario più consistente (oltre 500 milioni di lire) manifestano una presenza maggiore presso le Fondazioni C.R. grandi. Questa peculiarità è rinvenibile anche per le Fondazioni C.R. collocate nel Nord Ovest del Paese.

Per contro, se come termine di riferimento si assumono le erogazioni di importo unitario non superiore a 50 milioni di lire si rilevano, relativamente all'importo, quote più consistenti nel Centro del Paese e presso le Fondazioni di minore dimensione.

#### 4.3.2 *Caratteristiche delle iniziative*

Relativamente al rilievo economico dei singoli interventi realizzati (prima caratteristica esaminata), la Tab. 28 mostra come, rispetto al dato calcolato per l'intero Sistema (8,7%), le erogazioni annuali di importo unitario modesto (non superiore a 10 milioni di lire) incidano in misura sensibilmente maggiore tra le Fondazioni C.R. piccole (23%) e quelle medio-piccole (20%). I divari tra i raggruppamenti di tipo territoriale risultano più contenuti: si va da un minimo di 6,7% nel Mezzogiorno a 12,3% nel Centro.

Per contro, con riferimento alla durata dei progetti, le erogazioni pluriennali manifestano un ruolo più consistente tra le Fondazioni C.R. grandi (22,6%) e nel Nord est (27,8%) a fronte di un dato medio generale pari al 19%.

Rispetto al 1996 sono diversi i raggruppamenti di Fondazioni C.R. che presentano variazioni di alcuni punti percentuali. Si segnala, in specie:

- a) per le erogazioni pluriennali, la forte crescita della loro rilevanza tra le Fondazioni C.R. piccole (da 5,4% a 17,1%), che si collocano così al secondo posto della graduatoria specifica, e nel Nord Est (da 14,5% a 27,8%);
- b) per le erogazioni annuali di importo unitario modesto, il loro ridimensionamento tra le Fondazioni C.R. grandi, medio-grandi e medie (con diminuzioni di circa 2 punti percentuali delle rispettive incidenze), e tra quelle del Nord Est (da 11,2% a 8,1%) e del Mezzogiorno (da 8,1 a 6,7%).

Passando ad esaminare l'origine della progettualità degli interventi realizzati, dalla Tab. 29 si può rilevare, rispetto al dato calcolato per l'intero Sistema (25,7%), un ruolo più marcato degli importi erogati attraverso progetti propri soprattutto tra le Fondazioni C.R. medie (42,5%), nonché tra quelle del Centro e del Nord Est, dove questo tipo di interventi riguarda più della

metà del totale delle erogazioni (rispettivamente il 52,1% e 56,9%).

Ad eccezione del Mezzogiorno, tutti i gruppi di Fondazione C.R. (sia per dimensione sia per ubicazione) registrano l'importo medio per contributo più elevato in corrispondenza dei progetti propri (rispetto a quelli di terzi).

Quanto al coinvolgimento di altre organizzazioni in sede di realizzazione dei progetti, la Tab. 29 mostra come, rispetto all'11,2% riscontrato per l'intero Sistema, l'incidenza delle erogazioni in pool risulti più significativa tra le Fondazioni C.R. medio-grandi (23,2%) e medie (16,6%), e faccia registrare una forte impennata nel Mezzogiorno (da 3,1% a 41,9%), in controtendenza rispetto alla sensibile diminuzione delle incidenze relative nelle altre zone geografiche.

Per quanto riguarda, infine, il ricorso all'analisi costi/benefici in occasione della valutazione e della selezione dei progetti (ultima caratteristica esaminata), la Tab. 29 evidenzia, rispetto al dato dell'intero Sistema (13,9%), come questa tecnica valutativa risulti maggiormente utilizzata tra le Fondazioni C.R. medio-piccole (44,4%), medie (34,9%) e, soprattutto, nel Mezzogiorno (59,2%), dove si registra un andamento inverso a quello delle altre zone del Paese, analogamente a quanto visto poc'anzi relativamente alle erogazioni in pool.

#### 4.3.3 *Settori di intervento*

Numerose risultano le differenze tra la distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni C.R. e quella emersa relativamente all'intero Sistema (v. Tab. 30a).

Concentrando l'analisi sui casi più rilevanti si può osservare che:

- il settore Arte e cultura occupa una posizione più consistente soprattutto tra le Fondazioni C.R. piccole (50,2%) e quelle medie (43,7%);
- l'Assistenza sociale, che a livello di Sistema occupa il secondo posto per importi erogati (13,4%), presenta una incidenza molto più contenuta tra le Fondazioni C.R. piccole (4,2%), tra le medio-piccole (9,5%) e nel Nord Ovest (8,5%);
- l'Istruzione rafforza il proprio ruolo in specie tra le Fondazioni C.R. medio piccole (15,7%) e nel Nord Ovest (14,7%);
- la Sanità conta di più tra le Fondazioni C.R. medio-piccole (13,9%) e nel Mezzogiorno (11,7%);
- la Ricerca scientifica vanta una presenza maggiore, in particolare, tra le Fondazioni C.R. grandi (9%) nonché nel Mezzogiorno (15,8%) e nel Nord Est (12,1%);
- infine, il settore Promozione e sviluppo della comunità locale è più

significativo tra le Fondazioni C.R. grandi (7,5%) e, soprattutto, nel Centro (9,3%) e nel Nord Ovest (9,1%).

In tema di settori di intervento delle Fondazioni C.R. è utile un approfondimento ulteriore: al riguardo ci si avvale di due indicatori.

Il primo consiste nel numero medio, per Fondazione C.R., di settori che hanno fruito di contributi.

Con riferimento ai raggruppamenti per dimensione operativa si rileva che tale numero medio<sup>7</sup> è più elevato in corrispondenza delle Fondazioni C.R. grandi (6,7). Esso diminuisce al decrescere della dimensione, diventando 6,4 per le Fondazioni C.R. medio-grandi; 5,7 per quelle medie e medio-piccole; 4,6 per quelle piccole.

Parimenti, il numero medio di settori per Fondazione C.R. subisce una diminuzione passando dal Nord al Sud: infatti, a fronte del valore più elevato del Nord Ovest (6,6), si registra: 6,1 nel Nord Est; 5,7 nel Centro; 5,1 nel Mezzogiorno.

Il secondo indicatore preso in considerazione è rappresentato dal grado di specializzazione settoriale, calcolato – per ciascuna Fondazione C.R. – secondo il criterio illustrato nel par. 4.2.3.

Al riguardo la Tab. 31 conferma sostanzialmente le tendenze appena osservate, evidenziando, con l'unica eccezione delle Fondazioni medio-piccole, una crescente propensione alla specializzazione settoriale man mano che diminuisce la dimensione operativa della Fondazione e che si passa da Nord a Sud.

#### *4.3.4 Beneficiari delle iniziative*

Come già rilevato per i settori di intervento, pure la distribuzione degli importi erogati per soggetti beneficiari mostra variazioni non trascurabili passando da un raggruppamento di Fondazioni C.R. all'altro.

Circoscrivendo l'analisi alle differenze più vistose che si rilevano rispetto alle risultanze riferite all'intero Sistema Fondazioni C.R. si segnala per il 1998 quanto segue (v. Tab. 32a):

– le Università, i Centri di studio e gli Istituti di ricerca occupano maggiore spazio tra le Fondazioni C.R. grandi (16,3%), nel Nord Est (16,2%) e, in modo particolare, nel Mezzogiorno (27,7%);

– l'Amministrazione pubblica ha un rilievo più spiccato tra le Fondazioni C.R. medio-grandi (18,2%) e quelle del Centro (18,4%), a fronte del

---

<sup>7</sup> Ai fini di questa particolare analisi non è stato considerato, tra i settori, quello relativo ai Fondi Speciali per il Volontariato (L. 266/91) in quanto, trattandosi di una destinazione vincolata per legge, esso vede coinvolte indistintamente tutte le Fondazioni.

ruolo più contenuto ricoperto tra le Fondazioni C.R. piccole (7,8%) e tra quelle del Mezzogiorno (8,6%);

- gli Organismi ecclesiastici e religiosi vedono crescere l'importanza relativa tra le Fondazioni C.R. piccole (28,9%) e nel Nord Ovest (14,6%), a fronte di un arretramento nel Nord Est (9,4%) e nel Mezzogiorno (8,7%);

- gli Enti ed organismi assistenziali vari denotano una presenza relativa estremamente ridotta tra le Fondazioni C.R. piccole (5,5%) e, soprattutto, nel Mezzogiorno (1,4%);

- le Biblioteche, musei, teatri ed istituzioni musicali contano di più tra le Fondazioni C.R. del Nord Ovest (15,3%) e decisamente meno tra le Fondazioni piccole (5,1%) e nel Mezzogiorno (2,3%);

- gli Ospedali e le strutture sanitarie, infine, occupano una posizione più avanzata tra le Fondazioni C.R. medio-piccole (15,6%) e nel Centro (9,6%).

Il numero medio di soggetti beneficiari risulta più elevato in corrispondenza delle Fondazioni C.R. grandi (9,4 soggetti per Fondazione C.R.). Esso diminuisce tendenzialmente al decrescere della dimensione operativa, passando a 8,3 per le Fondazioni C.R. medio-grandi, a 8,9 per quelle medie, a 7,3 per quelle medio-piccole e a 4,4 per quelle piccole.

Prendendo come termine di riferimento la ripartizione geografica, è il Nord ovest a registrare il numero medio di soggetti beneficiari più consistente (8,6 per Fondazione C.R.). Esso scende a 8,2 per il Nord Est, a 7,4 per il Centro e al minimo di 4,6 per il Mezzogiorno.

#### 4.3.5 Finalizzazione delle iniziative

L'esame della distribuzione, secondo l'utilizzo finale, degli importi erogati da parte dei gruppi di Fondazioni C.R. evidenzia alcuni scostamenti significativi rispetto a quella riguardante l'intero Sistema Fondazioni C.R. (v. Tab. 33a e Tab. 33b).

Limitando l'analisi al 1998 ed alle finalizzazioni specifiche più rilevanti si possono cogliere i seguenti divari più evidenti:

- i Contributi di gestione assumono un rilievo molto maggiore nel Nord Ovest (33,0%), mentre presentano una incidenza più ridotta tra le Fondazioni medie (17%);

- la Realizzazione e il recupero di strutture stabili incide maggiormente nel Nord Ovest e tra le Fondazioni C.R. grandi (26,9% in entrambi i casi). Compare con minore incidenza nel Mezzogiorno (5,2%) e tra le Fondazioni C.R. medio-piccole (8,4%);

- l'Acquisto di beni e attrezzature mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni C.R. medie (25,2%) e nel Centro (19,1%). Per contro ha minor



peso tra le Fondazioni C.R. grandi (10,9%) e nel Mezzogiorno (5,4%);

– la Conservazione e il Restauro del patrimonio artistico si presenta con un peso maggiore tra le Fondazioni C.R. medio-piccole (15,5%), mentre è meno rilevante nel Nord Est (9,9%) e nel Centro (9,0%);

– le Manifestazioni culturali, infine, contano di più nel Mezzogiorno (21,1%) e nel Centro (18,1%).

#### *4.3.6 Localizzazione delle iniziative*

L'analisi della attività erogativa termina con la disamina delle tipologie di località verso le quali sono convogliati gli importi erogati dai diversi raggruppamenti di Fondazioni C.R. (v. Tab. 34a e Tab. 34b).

Tutti i gruppi, dimensionali e geografici, collocano non meno del 90% dell'ammontare elargito entro i confini della regione nella quale ha sede la Fondazione C.R.. (l'anno precedente, tuttavia, tale soglia minima si attestava al 94%). L'incidenza supera il 99% tra le Fondazioni C.R. medio-piccole (99,2%) e nel Mezzogiorno (99,4%).

All'interno della regione presenta un ruolo assolutamente prevalente la provincia sede della Fondazione C.R.: rispetto al totale, essa giunge ad assorbire fino al 91,1% nel Mezzogiorno e all'88,5% tra le Fondazioni C.R. medie, mentre è un po' più contenuta tra le Fondazioni C.R. grandi (73,3%).

Soltanto una parte delle Fondazioni C.R. ha elargito somme in ripartizioni geografiche esterne a quella di appartenenza: le percentuali più alte si riscontrano in corrispondenza delle Fondazioni C.R. grandi (75%), soprattutto, e del Nord Ovest (47%); quelle più contenute sono proprie delle Fondazioni C.R. medio-grandi (12,5%) e del Mezzogiorno (22%).